

→ **Il premier incaricato** fa il bilancio delle consultazioni: colpito dal forte senso di responsabilità

Oggi nasce il governo Monti

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

**Mario Monti** in conferenza stampa a Palazzo Giustiniani

Monti scioglierà la riserva stamattina, oggi il governo giurerà davanti al Capo dello Stato. Dodici ministri. Una giornata tesisima, prima del via libera del Pdl. Il premier incaricato: «Sono sereno, l'Italia ce la farà».

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Una giornata tesisima, con gli indicatori economici ai livelli di guardia, mentre si alternavano le voci sugli «intoppi» che Monti incontrava durante le consultazioni. Alle 20 di ieri sera, poi, il Presidente del Consiglio incaricato annunciava che stamattina avrebbe illustrato il «proficuo» lavoro svolto al Capo dello Stato. Alle 11 il professore si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva. Nel pomeriggio, assieme ai 12 ministri del suo governo, giurerà fedeltà alla Costituzione davanti a Giorgio Napolitano. «La squadra» ieri sera, era «quasi pronta», ma solo oggi «lo sarà in maniera definitiva». Per

evitare, però, che qualunque ritardo venga interpretato negativamente dai mercati, Monti ha voluto lanciare ieri sera un messaggio di fiducia. «Sono assolutamente sereno», ha spiegato ai giornalisti che gremivano la cinquecentesca sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, dopo aver definito «soddisfacente e proficuo» il lavoro di questi giorni. Fiducia, quindi, «nella solidità delle nostre istituzioni e nella partecipazione alla società civile».

E Monti si dichiara «colpito dal senso di responsabilità e dalla volontà di dare risposte efficaci alla crisi». L'Italia, in sostanza, supererà «questo momento difficile». E il presidente incaricato, infine, dà atto alle parti sociali, incontrate ieri - prima del forum dei giovani, della rete delle consigliere per le pari opportunità, dei rappresentanti del terzo settore e degli enti locali - di aver dato «la propria disponibilità a contributi concreti che possano causare sacrifici parziali per il bene comune».

LE TENSIONI

Le tensioni che hanno contrassegnato la giornata politica sono rimaste lontane dalla meditata dichiarazione letta da Monti, convinto - tra l'altro - che non ci fosse alternativa possibile alla «ricomposizione». Le dichiarazioni di guerra della prima mattinata, infatti, si stemperavano soltanto dopo l'incontro di Monti con la delegazione Pdl, con Alfano che annunciava il «buon esito» del colloquio e il via libera al professore. Ad alimentare la tensione, in precedenza, le affermazioni di Italo Bocchino che non escludeva, per il futuro, «Monti candidato a Palazzo Chigi» di un'alleanza Pd-Terzo Polo.

VIA LIBERA DI ALFANO

La reazione del Pdl - «Monti rischia» - costringeva Fini a smentire Bocchino. Con il partito del Cavaliere sull'orlo della spaccatura «ogni pretesto» avrebbe potuto provocare «l'incidente» utile a capovolgere il «sì condizionato» al governo del professore. Sfuma Al-

LE CONSULTAZIONI**Il Forum dei giovani dal Prof: «Preoccupati per l'età dei ministri»**

■ A chiudere il pomeriggio di consultazioni, ieri, sono stati gli incontri con delegazioni di giovani e donne, che il premier incaricato ha ricevuto a Palazzo Giustiniani. «Abbiamo chiesto al professor Monti ministri più giovani - spiega Antonio De Napoli, presidente del consiglio direttivo del Forum nazionale dei giovani -, lui ci ha risposto che il momento è delicato. Ci ha detto comunque: «Adesso vedremo»...». La delegazione rosa, guidata da Alessandra Servidori, si è invece presentata da Monti con tre richieste: un testo unico sull'occupazione femminile «valorizzando il lavoro parlamentare dal momento che giacciono in Parlamento diverse proposte di legge sul tema»; un testo unico sulla sicurezza sul lavoro; infine sviluppare, nella legge di stabilità, norme in favore delle donne, ad esempio sgravi Irap alle imprese che le assumono.